

Il "disobbediente" si astiene, ma va all'attacco Monteventi non si piega "E' servito solo al sindaco"

SULLA legalità si astiene, con un «obbedisco» per ragioni di partito. Ma non rinuncia a polemizzare col sindaco. «Abbiamo deciso per l'astensione d'accordo tutti i consiglieri che si riconoscono nell'Altra sinistra» dice Valerio Monteventi, l'indipendente di Rifondazione che sta meditando di fondare un proprio partito per le amministrative del 2009. Detto ciò il leader del Bsf ribadisce tutte le sue critiche e si chiede: «A chi è servito?». Per l'occasione, prima volta nella sua lunga storia di consigliere comunale, Monteventi si è messo giacca blu e cravatta a quadretti. «E' un giorno importante no?», ironizza.

«Vorrei sapere — dice — cosa abbia prodotto in città un dibattito simile. Ricordo che a febbraio 2005, prima che Sergio Cofferati iniziasse la sua battaglia sulla legalità, ci fu un assessore che denunciò l'assegnazione illegale di 5000 alloggi pubblici. Era Antonio Amorosi, come è andata a finire quella vicenda oggi lo sappiamo, il caso si è sgonfiato». E il sindaco? «Per lui questi mesi sono stati utili, grazie alla legalità ha riguadagnato la scena nazionale, anche se i non bolognesi sentendo dire certe cose di Bologna hanno forse pensato che si trattasse della Locride. Naturalmente le cose non stanno così». «Perché — continua — questo Comune non fa nulla contro la piaga degli affitti in nero? Non mi si dica che è impossibile da debellare, basta mandare i vigili sotto i portici a verificare i bigliettini con tanto di numero di telefono che offrono posti letto a 3-400 euro al mese. E' poi di questi giorni la notizia che le condizioni sanitarie tra i detenuti della Dozza sono oltre il limite. E il sindaco non dice nulla. Sto anche cercando di capire come quest'amministrazione affronterà la nuova legge sulla droga». Si dice preoccupato, Monteventi, poiché la Procura nel clima politico che si è ve-

nuto a creare, «ha iniziato ad applicare una fattispecie criminosa (le finalità eversive) a molti ragazzi del movimento. Allora dico alla sinistra: troppo comodo appoggiare i movimenti quanto si è all'opposizione e poi scaricarli quando si è al governo. A me questo non va bene».

(a. ch.)